

Mirella D'Ascenzo*

Il patrimonio storico-educativo come fonte per la ricerca, la didattica e la *Public History of Education*: riflessioni a partire dal progetto del Centenario dell'Asilo Sacro Cuore di Borgo Panigale a Bologna

ABSTRACT: The purpose of this contribution is to return to the scientific community the results of a research project on the history and memory of the 'Sacro Cuore' Kindergarten in Borgo Panigale (Bologna), a school institution that celebrated its centenary in 2022. The phases and contents of this initiative, which also turned into a history teaching and Public History of Education project involving the school community and citizenship, will be presented. It is intended here to reflect on some aspects of a Public History of Education understood as the valorization and communication of the historical-educational heritage solidly anchored in the rigor of scientific research, but also on some critical issues related to the multiple scenarios that are emerging and the kind of commitment required of university teachers for these public research actions, which is still decidedly underestimated.

KEYWORDS: Historical-educational heritage, School Memories, Public History of Education, School centenary, History teaching.

Introduzione

A livello nazionale e internazionale da tempo si è ormai affermata la linea di ricerca sul patrimonio storico-educativo, inteso come «complesso dei beni materiali e/o immateriali fruiti e/o prodotti in contesti educativi formali e/o non-formali nel corso del tempo»¹. Grazie all'impegno di numerosi studiosi di

* Mirella D'Ascenzo è Professoressa ordinaria presso l'Università di Bologna. Direttrice della Collana *School memories. Itinerari di ricerca nella storia della scuola e dell'educazione* della Casa editrice Tab Edizioni. Membro dei comitati scientifici di numerose collane editoriali e di riviste. ORCID: 0000-0002-9196-4774, mirella.dascenzo@unibo.it.

¹ J. Meda, *La conservazione del patrimonio storico educativo: il caso italiano*, in J. Meda, A. M. Badanelli (eds.), *La historia de la cultura escolar en Italia y en España: balance y perspectivas. Actas del I Workshop Italo-Español de Historia de la Cultura Escolar (Berlenga de Duero, 14-16 de noviembre de 2011)*, Macerata, eum, 2013, p. 169; R. Sani, *L'implementazione della ricerca sul patrimonio storico-educativo in Italia: itinerari, priorità, obiettivi di lungo ter-*

storia della scuola e dell'educazione sono anche sorte specifiche società scientifiche, in Italia ad esempio la *Società Italiana per lo Studio del Patrimonio Storico Educativo* – SIPSE nel 2017, che ha promosso numerose iniziative e tre congressi, in una dimensione fortemente internazionale². Tra le linee di ricerca interne alla SIPSE è emersa non solo lo studio delle specifiche fonti di tale patrimonio, ma anche del suo utilizzo come risorsa per la didattica scolastica e universitaria, il cui esito è confluito nel congresso del 2021³. A riguardo, in tale linea di ricerca, cruciale è stato l'incontro con le iniziative connesse al rinnovamento della didattica della storia risalente agli anni Ottanta, sperimentate anche da enti di ricerca, come gli istituti storici per la Resistenza o i servizi culturali delle regioni, ma anche dalle Università, specie negli ultimi anni⁴.

In seguito a tale secondo congresso è maturata la riflessione sulla comunicazione delle ricerche sul patrimonio storico educativo al più vasto pubblico come forma di divulgazione all'intera cittadinanza. In realtà tale linea si era già manifestata attraverso la realizzazione di progetti, mostre e varie attività, anche sviluppate dai numerosi musei della scuola e/o dell'educazione già esistenti o sorti in diverse località e sedi universitarie del territorio nazionale i quali, oltre a raccogliere e studiare il patrimonio, hanno colto la necessità di una apertura per il più vasto pubblico. Peraltro, tale modalità di valorizzazione, per le istituzioni universitarie coinvolte, si inserisce pienamente nel quadro di quelle azioni di Terza Missione delle Università su cui da tempo l'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema universitario e della ricerca – ANVUR si è soffermata, intesa come

mine, in S. González, J. Meda, X. Motilla, L. Pomante (eds.), *La Práctica Educativa. Historia, Memoria y Patrimonio*, Salamanca, FahrenHouse, 2018, pp. 27-44.

² Sulla SIPSE si rinvia al sito <<http://www.sipse.eu/>> [ultimo accesso: 16.02.2024].

³ A. Ascenzi, C. Covato, G. Zago (eds.), *Il patrimonio storico-educativo come risorsa per il rinnovamento della didattica scolastica e universitaria*, Macerata, eum, 2021.

⁴ E. Cento, L. Di Ruscio (eds.), *Didattica della storia dell'800 e del '900. Un modello per la fruizione e la valorizzazione delle fonti documentarie*, Corazzano (Pisa), Titivillus, 2005; A. Bortolotti, M. Calidoni, S. Mascheroni, I. Mattozzi, *Per l'educazione al patrimonio culturale 22 tesi*, Milano, FrancoAngeli, 2008; A. Brusa, A. Ferraresi, *Clio si diverte*, Molfetta, Edizioni La Meridiana, 2009; I. Mattozzi, *Pensare la storia*, Castel Guelfo di Bologna, Cenacchi, 2011; E. Musci (ed.), *Metodi e strumenti per l'insegnamento e l'apprendimento della storia*, Napoli, Edises, 2014; V. Bosna, "Recuperare la memoria": i beni culturali e la conoscenza del territorio nei curricoli scolastici, in A. Barausse, T. de FreitasErmel, V. Viola (eds.), *Prospettive incrociate sul Patrimonio Storico Educativo, Atti dell'Incontro Internazionale di Studi. Campobasso 2-3 Maggio 2018*, Lecce, Pensa Multimedia, 2020, pp. 299-306; L. Landi (ed.), *È tutta un'altra storia... Proposte di laboratorio per la primaria*, Perugia, Carocci Faber, 2021; Centro Internazionale di Didattica della Storia e del Patrimonio-DiPaSt Alma Mater Studiorum Università di Bologna, *Manifesto per la didattica della storia*, in <<https://centri.unibo.it/dipast/it/ricerca/manifesto-per-la-didattica-della-storia>> [ultimo accesso: 07.12.2023]. Sulla neonata *Società italiana di didattica della storia* presieduta da Antonio Brusa cfr. il sito <<https://www.sididast.it/>> [ultimo accesso: 07.12.2023].

l'insieme delle attività con le quali le università entrano in interazione diretta con la società, fornendo un contributo che accompagna le missioni tradizionali di didattica e ricerca⁵

proprio privilegiando l'azione delle università nei territori locali

la terza missione ha inoltre una ineliminabile dimensione territoriale, dovuta alla circostanza, attestata dalla letteratura scientifica, secondo la quale le ricadute della conoscenza prodotta dalla ricerca si manifestano con maggiore probabilità nelle vicinanze geografiche. Ciò si spiega in quanto la conoscenza produttiva circola principalmente "incorporata" nei ricercatori, e quindi si muove insieme alle persone che lavorano quotidianamente in localizzazioni specifiche e si spostano entro un raggio limitato⁶.

La valorizzazione del patrimonio storico educativo si è aperta ancor più consapevolmente ai territori, alle comunità, al più vasto pubblico, alla cittadinanza, incrociando la pista di ricerca della *Public History*, ampiamente diffusa ormai a livello internazionale, come emerge da una fiorente bibliografia e dalla nascita di società scientifiche, tra cui dal 2016 l'*Associazione Italiana di Public History – AIPH*, che ha promosso scritti e convegni⁷ e nel 2018 uno specifico *Manifesto della Public History Italiana* nel quale è indicato che

la Public History (PH) si interessa ai processi di ricerca, insegnamento, condivisione e comunicazione della storia al di fuori di contesti accademici specializzati. Parte integrante della disciplina storica, la public history sperimenta percorsi di comunicazione e analisi storica per e con diversi pubblici, intendendoli quali interlocutori e protagonisti di pratiche di ricerca originali. La PH è intrinsecamente interdisciplinare, impiega un vasto ventaglio di strumenti e metodi e tiene conto anche delle peculiarità nazionali e internazionali. Muovendosi tra la piazza reale e quella virtuale, la PH contribuisce a restituire

⁵ Rapporto ANVUR 2013 – Università e ricerca II.2.3. La terza missione nelle Università, ANVUR, *Manuale per la valutazione della terza missione delle università italiane*, Roma, Anvur, 2015; ANVUR, *Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale (SUA-TM/IS) per le Università*, Roma, Anvur, 07.11.2018; ANVUR, *Rapporto Biennale sullo Stato del Sistema Universitario e della Ricerca. Sezione 9: attività di Terza Missione*, Roma, Anvur, 2018. Si rinvia al sito <<https://www.anvur.it/>> [ultimo accesso: 07.12.2023].

⁶ ANVUR, *La terza missione nelle Università, La valutazione della terza missione nelle Università e negli Enti di Ricerca. Manuale per la Valutazione. Nota integrativa al Manuale per la valutazione approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 1° aprile 2015*, p. 6 al link <<https://www.anvur.it/uploads2016/06PDF>> [ultimo accesso: 07.12.2023].

⁷ S. Noiret, *La Public History, una disciplina fantasma?*, «Memoria e Ricerca», 37, 2011, pp. 9-35; A. Torre, *Public History e patrimonio: due casi di storia applicata*, «Quaderni Storici», 3, 2015, pp. 629-659; B. Giuliani, *Dalla public history alla applied history. Ruolo pubblico e funzione politica della storia nel recente dibattito storiografico angloamericano*, «Diacronie. Studi di Storia Contemporanea», 32, 4, 2017, <<https://journals.openedition.org/diacronie/6473>> [ultimo accesso: 23/09/2024]; P. Ashton, A. Trapeznik (eds.), *What is Public History Globally? Working with the Past in the Present*, London, Bloomsbury Academic, 2019; T. Cauvin, *Public History. A Textbook of Practice*, New York – London, Routledge, 2022; S. Noiret, M. Tebeau, G. Zaagsma, *Handbook of Digital Public History*, Berlin – Boston, De Gruyter Oldenbourg, 2022. Si rinvia al sito <<https://aiph.hypotheses.org/>> (ultimo accesso: 26.03.2022).

agli storici e alla storia un ruolo centrale nella sfera pubblica e nell'interpretazione della società contemporanea⁸.

La storiografia scolastica italiana, particolarmente quella attenta al filone del patrimonio storico educativo, aveva già sviluppato al suo interno la dimensione della valorizzazione e divulgazione dei risultati della ricerca, svolgendo già attività quindi di *Public History*, definibili con la specifica 'dell'educazione'⁹. La legittimazione scientifica di tale linea è in corso negli ultimi anni, in termini di intreccio e collaborazione con l'AIPH più generale, ufficialmente avviata dal convegno del 2018, fino alla definizione di un primo *Manifesto della Public History of education* nel 2019¹⁰, la nascita di uno specifico Gruppo di lavoro di AIPH nel 2020¹¹, la pubblicazione di alcuni volumi¹², un aggiornato *Manifesto della Public History of Education*¹³ e un recente convegno specifico della SIPSE¹⁴. Anche a livello internazionale, la comunità degli storici

⁸ Associazione Italiana di Public History, *Manifesto della Public History italiana*, <<https://aiph.hypotheses.org/3193>, <https://aiph.hypotheses.org/files/2020/12/Manifesto-della-Public-History-italiana-1.pdf>> [ultimo accesso: 26.03.2022].

⁹ M. Demantowsky (ed.), *Public History and School. International Perspectives*, Berlin – Boston, De Gruyter, 2018; G. Bandini, *Educational Memories and Public History: A Necessary Meeting*, in C. Yanes-Cabrera, J. Meda, A. Viñao (eds.), *School Memories. New Trends in the History of Education*, Cham, Springer, 2017, pp. 143-156; C. Betti, *Agli albori della Public History scolastica in Italia*. Relazione presentata alla Terza conferenza dell'AIPH, Associazione Italiana Public History, Santa Maria Capua Vetere, 23-25 giugno 2019.

¹⁰ G. Bandini, *Manifesto della Public History of Education. Una proposta per connettere ricerca accademica, didattica e memoria sociale*, in Bandini, Oliviero (eds.), *Public History of Education. Riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019, pp. 49-51.

¹¹ URL: <<https://aiph.hypotheses.org/il-gruppo-di-lavoro-sulla-public-history-of-education>> [ultimo accesso: 19/12/2023].

¹² Bandini, Oliviero (eds.), *Public History of Education. Riflessioni, testimonianze, esperienze*, cit.; M. D'Ascenzo, *Esperienze di Public History of Education nell'Università di Bologna, tra ricerca scientifica e didattica*, ivi, pp. 211-221; M. D'Ascenzo, *A caccia di storie nella scuola di ieri. Per una memoria educativa collettiva tra ricerca e didattica nella scuola primaria*, in Ascenzi, Covato, Zago (eds.), *Il patrimonio storico-educativo come risorsa per il rinnovamento della didattica scolastica e universitaria: esperienze e prospettive*, cit., 65-78; G. Bandini, S. Oliviero, M. Brunelli, P. Bianchini, F. Borruso, *La Public History tra scuola, università e territorio. Una introduzione operativa*, Firenze, Firenze University Press, 2022; M. D'Ascenzo, F. Ventura, *Cento anni della Scuola Sacro Cuore di Borgo Panigale a Bologna. Un'esperienza di storia e memoria scolastica collettiva*, Roma, tab edizioni, 2022; M. D'Ascenzo, *Il patrimonio storico-educativo per la formazione docente. Esperienze tra ricerca e didattica*, «Educació i Història: Revista d'Història de l'Educació», 39, gener-juny, 2022, pp. 53-65; F. Herman, S. Braster, M.M. del Pozo Andrés, *Exhibiting the Past: Public Histories of Education*, Berlin, De Gruyter, 2022; G. Bandini, *Public History of Education. A Brief Introduction*, Firenze, Firenze University Press, 2023.

¹³ Associazione Italiana di Public History, *Manifesto della Public History of Education*, URL: <<https://aiph.hypotheses.org/il-gruppo-di-lavoro-sulla-public-history-of-education>, <https://aiph.hypotheses.org/files/2023/05/AIPH_Manifesto-della-Public-History-of-Education_IT_02.pdf> [ultimo accesso: 26.03.2022].

¹⁴ A. Ascenzi, G. Bandini, C. Ghizzoni (eds.), *Il patrimonio storico-educativo come fonte*

dell'educazione raccolti nell'ISCHE sta riflettendo da tempo su forme e modi della valorizzazione del patrimonio storico educativo nei molteplici musei della scuola e dell'educazione esistenti nel mondo e nel 2022 è sorto lo *Standing Working Group 'Public Histories of Education'* (2023-2028) proprio all'interno dell'*International Standing Conference for the History of Education – ISCHE*. Tale gruppo di lavoro ha pubblicato un importante report nel 2023¹⁵ e un volume collettaneo dal quale emerge l'identità degli storici dell'educazione come «memory worker or – in other words – someone who's actively involved in engineering/shaping a “memoryscape”, one which fosters “cultural learning»¹⁶.

1. *Un progetto di ricerca storico-educativa, di didattica della storia e Public History of Education*

Proprio alla luce di questo scenario compreso tra il dibattito storiografico sul patrimonio storico-educativo, sulla didattica della storia, sulla Terza Missione delle università e sulla *Public History of Education* si colloca il Progetto svolto tra 2020 e 2022 sulla storia e memoria dell'Asilo Sacro Cuore di Borgo Panigale, istituzione scolastica, nata nella periferia di Bologna, giunta nel 2022 al suo centenario di fondazione. Si tratta di una scuola sorta per la fascia 3-6 anni, poi estesa anche a quella elementare, fortemente radicata nel tessuto sociale e culturale del Comune di Borgo Panigale (Bologna) dal 1922 al 1937, e oggi nell'attuale quartiere Borgo Panigale-Reno di Bologna, e ha accolto, educato ed istruito intere generazioni di alunne e alunni. Come noto negli ultimi decenni la storiografia scolastica italiana si è soffermata sulla storia delle singole scuole, non solo per motivi celebrativi¹⁷, ma anche come occasione per rinvenire fonti materiali e immateriali preziose per superare la più tradizionale storia delle teorie pedagogiche e/o della storia 'legale' della scuola, al fine

per la *Public History of Education*. Tra buone pratiche e nuove prospettive. *Book of abstracts del III Congresso della Società Italiana per lo Studio del Patrimonio Storico-Educativo* (Milano, 14-15 dicembre 2023), Macerata, eum, 2023.

¹⁵ URL: <<https://www.ische.org/about-ische/standing-working-groups/>> [ultimo accesso: 26.03.2022].

¹⁶ F. Herman, S. Braster, M.M. del Pozo Andrés, *Towards a Public History of Education: A Manifesto*, in *Id.* (eds.), *Public History of Education*, cit., p. 12.

¹⁷ *La mia scuola ha 40 anni. Progetto per la celebrazione del Quarantennale della Scuola Primaria “Giorgio Morandi” a cura delle Maestre e dei Maestri della Scuola*, IC1 Bologna, Comune di Bologna – Quartiere Reno, Regione Emilia-Romagna, s.l., 2012; C. Carpigiani, G. Gabrielli, *Renewing the Ties of a Century of History: an Experiment in Citizen History on the Occasion of the Centenary of the Fortuzzi School*, «History of Education & Children's Literature», 14, 1, 2019, pp. 239-257.

di giungere ad una più completa ricostruzione storica della cultura scolastica prodotta¹⁸.

Il Progetto è stato ufficializzato tramite una Convenzione tra la direzione della scuola dell'infanzia e primaria paritaria 'Sacro Cuore' e il Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Bologna nel 2020 al fine di realizzare attività di ricerca, didattica e educazione alla cittadinanza in occasione del Centenario della scuola. Dopo diversi incontri con la direzione della scuola e le insegnanti, dapprima a distanza – causa la pandemia da Covid-19 – e successivamente in presenza, si è deciso di procedere in più direzioni.

Inizialmente si è ritenuto necessario cercare di ricostruire la storia dell'istituzione scolastica attraverso le tradizionali fonti storiche, con un lavoro di ricerca storica 'accademica'. Per risalire alle origini dell'Asilo Sacro Cuore e alla sua evoluzione interna, considerata l'assenza di bibliografia al riguardo, si è andati alla ricerca delle fonti archivistiche, solo alcune facilmente accessibili.

L'archivio della scuola ha offerto i registri scolastici, tramite i quali si è potuto ricostruire la successione delle suore insegnanti nella scuola e l'evoluzione dei contenuti delle singole materie nel corso del tempo, attraversando i Programmi didattici nazionali e individuando continuità e discontinuità nelle pratiche didattiche dichiarate.

Nell'archivio della scuola erano inoltre conservate numerose fotografie scolastiche relative a scolaresche, foto di classe, foto di momenti di festa e di gare sportive, dagli anni Venti agli anni Novanta del Novecento. L'archivio dell'Istituto Comprensivo 14 di Bologna e l'Archivio di Stato di Bologna hanno offerto una documentazione utile per definire il punto di vista statale della Scuola Sacro Cuore, che dapprima era privata poi paritaria.

L'archivio della parrocchia, che aveva avviato l'istituzione scolastica, non ha invece fornito informazioni utili alla ricostruzione storica dell'asilo, sebbene fosse stato il centro propulsore del suo avvio nel 1922 con il parroco don Callisto Mingarelli, il cui profilo si è cercato di ricostruire con le pochissime tracce presenti nella bibliografia locale e nell'archivio della Curia arcivescovile

¹⁸ Sul concetto di cultura scolastica si rinvia a D. Julia, «La culture scolaire comme objet historique», in A. Nóvoa, M. Depaepe, E. W. Johanningmerier (eds.), *The Colonial Experience in Education: Historical Issues and Perspectives*, «Paedagogica Historica», Supplementary Series I, 1995, pp. 353-382; D. Julia, *Riflessioni sulla recente storiografia dell'educazione in Europa: per una storia comparata delle culture scolastiche*, «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 3, 1996, pp. 119-148; A. Escolano Benito (ed.), *La cultura material de la escuela. En el centenario de la Junta para Ampliación de Estudios, 1907-2007*, Berlanga De Duero Soria, Centro Internacional de la Cultura Escolar (CEINCE), 2007; S. Braster, I. Grosvenor, M.M. del Pozo Andrés, *The Black Box of Schooling. A cultural history of the classroom*, Brussels, P.I.E. Peter Lang, 2011; A. Viñao Frago, *La historia material e immaterial de la escuela: memoria, patrimonio y educación*, «Educação», 35, enero-abril 2012, pp. 7-17; Meda, Badanelli (eds.), *La historia de la cultura escolar en Italia y en España*, cit.; D.G. Vidal, A. Paulilo, *School Culture*, in G. Noblit (ed.), *Oxford Research Encyclopedia of Education*, New York, Oxford University Press, 2018, 24 p.

di Bologna che ha fornito però scarse notizie tramite il «Bollettino della Diocesi di Bologna».

Anche la documentazione presente nell'Archivio Storico del Comune di Bologna relativamente al periodo in cui Borgo Panigale era comune autonomo non ha fornito informazioni interessanti per la ricostruzione. Molto più interessanti e corpose sono state invece le informazioni desunte dai *Quaderni della Cronaca della Comunità delle Suore Ancelle del Sacro Cuore sotto la protezione di San Giuseppe*, cioè l'ordine religioso che ha diretto l'Asilo dagli inizi fino al 2001. Si tratta di una documentazione conservata presso l'archivio delle suore, difficilmente accessibile, ma che ha fornito importanti notizie sulla vita interna e quotidiana della scuola: un documento unico nel suo genere perché racconta fatti di portata nazionale letti dal punto di vista di un piccolo gruppo di suore che ha cercato di mantenere viva la scuola nonostante le trasformazioni storiche e scolastiche nel corso del tempo. Ulteriore traccia d'indagine è stata la fonte materiale presente nell'atrio della Scuola: una lapide in marmo con epigrafe che celebrava i fondatori, segno di una memoria pubblica rimasta vagamente nella sola memoria collettiva dei più anziani del territorio.

Da questo incrocio di fonti archivistiche, materiali e a stampa, di tipo più tradizionale, è stato possibile ricostruire la genesi, il contesto storico, i promotori dell'Asilo e l'evoluzione didattica della scuola. Una cerimonia solenne celebrata dal fondatore don Callisto Mingarelli aveva accolto le suore per l'avvio dell'attività scolastica nel 1921, dapprima per bambini 3-6 anni poi dal 1929 anche per alunni di scuola elementare, attraversando tutte le fasi della storia quali il fascismo, la Seconda guerra mondiale, il secondo dopoguerra fino ad oggi. L'incrocio delle fonti è stato utile per evincere il ruolo politico e sociale della scuola nel contesto territoriale con il compito delle maestre e direttori, le pratiche didattiche, individuando anche una periodizzazione generale e interna alla vita della scuola.

Emergeva tuttavia sempre più chiaramente come le fonti d'archivio tradizionali non bastassero a completare la ricostruzione storica. Diventava necessario individuare nuove fonti e di varia natura ma difficilmente raggiungibili per il solo storico dell'educazione "accademico".

2. Il Progetto di didattica della storia attraverso la storia della scuola

Per tale motivo si è sviluppata una direzione di ricerca nuova, complementare, tramite il coinvolgimento dell'intera comunità scolastica nella ricerca di fonti nuove utili per una più completa ricostruzione storica. Tale linea si è intrecciata così con la progettazione didattica dell'istituto, in particolare con la didattica della storia intesa come 'laboratorio' in cui sperimentare diverse tipologie di fonti e acquisire la metodologia della ricerca storica, come da tempo

evidenzia la ricerca e confermato dalle *Indicazioni nazionali per il Curricolo* emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione nel 2012 per le scuole del primo ciclo d'istruzione

la capacità e la possibilità di usufruire di ogni opportunità di studio della storia, a scuola e nel territorio circostante, permettono un lavoro pedagogico ricco, a partire dalle narrazioni e dalle attività laboratoriali e ludiche con i più piccoli per attraversare molte esperienze esplorative del passato: un lavoro indispensabile per avvicinare gli alunni alla capacità di ricostruire e concepire progressivamente il “fatto storico” per indagarne i diversi aspetti, le molteplici prospettive, le cause e le ragioni¹⁹.

Si è così articolato un Progetto di didattica della storia sulla storia della propria scuola, coinvolgendo le cinque classi di scuola primaria, tra alunni, alunne, docenti, personale ausiliario e due sezioni di scuola dell'infanzia, coinvolgendo circa 140 persone. Il percorso progettuale ha così appassionato tutta la comunità scolastica sul tema delle *school memories* cioè la memoria scolastica, ampiamente tematizzato a livello storiografico internazionale²⁰. L'oggetto dell'indagine sono diventate pertanto le memorie di scuola, i ricordi individuali dell'esperienza scolastica vissuta sia come ex allievo sia come ex insegnante. Le fonti utilizzate per cogliere tali memorie individuali sono state soprattutto quelle orali e fotografiche, al cui reperimento si è dedicata l'intera comunità scolastica, con un passaparola che ha contribuito ad elevare il grado di partecipazione corale al Progetto.

Sul piano squisitamente didattico si è stabilito di assegnare attività di analisi delle fonti mirate all'età degli alunni. La classe prima si è dedicata all'esplorazione degli spazi scolastici, poi trasferita su foglio tramite disegni. L'edificio della scuola, inizialmente considerato dai bambini solo come una “costruzione”, è diventato un oggetto di ricerca per le classi I e II. Tramite l'indagine degli spazi scolastici interni ed esterni i bambini più piccoli hanno beneficiato sul piano psicologico della familiarità con la scuola – così importante nel primo anno – e hanno altresì acquisito la dimensione storica dello spazio scolastico stesso, diversamente abitato nel corso del tempo ed esso stesso denso di memorie. La classe seconda ha aggiunto l'analisi delle fotografie presenti nell'archi-

¹⁹ Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, «Annali della Pubblica Istruzione», 88 (numero speciale), 2012, p. 51.

²⁰ A. Escolano, *Memoria de la educación y cultura de la escuela*, in J.M. Hernández Díaz, A. Escolano (eds.), *La memoria y el deseo: cultura de la escuela y educación deseada*, Valencia, Tirant lo Blanch, 2002, pp. 19-42; A. Viñao, *La memoria escolar: restos y huellas, recuerdos y olvidos*, «Annali di Storia dell'Educazione e delle Istituzioni Scolastiche» 12, 2005, pp. 19-33; A. Viñao, *Memoria, patrimonio y educación*, «Educatio Siglo XXI», 2, 2010, pp. 17-42; Yanes-Cabrera, Meda, Viñao (eds.), *School Memories. New Trends in the History of Education*, cit.; J. Meda, M. Brunelli, L. Pomante (eds.), *Memories and Public Celebrations of Education in Contemporary Times*, «History of Education & Children's Literature», 14, 1, 2019, pp. 9-394 (dossier monografico).

vio scolastico. La classe terza ha lavorato sulla classificazione delle fonti (materiali, orali, iconografiche ecc.). La classe quarta si è dedicata alle fonti orali tramite le interviste e la quinta alle interviste ed all'analisi delle fotografie.

La raccolta delle informazioni tramite queste fonti e l'incrocio con quelle presenti negli archivi ha ovviamente permesso di arricchire la ricostruzione storica tradizionale e di comprendere più pienamente la genesi e sviluppo della Scuola Sacro Cuore nonché la specifica cultura scolastica nel corso dei suoi cento anni di storia scolastica.

Sul piano didattico l'utilizzo delle fonti orali e fotografiche è stata anche l'occasione per discutere con gli studenti sui problemi metodologici connessi²¹, elemento che ha contribuito alla formazione di una dimensione critica e riflessiva da parte degli studenti stessi sulla complessità della ricerca storica, come richiesto dalle *Indicazioni nazionali*

le conoscenze prodotte dagli storici, innumerevoli e in continuo accrescimento, sono sottoposte a revisione continua a seconda del mutare dei rapporti tra presente e passato e della continua reinterpretazione delle fonti. La scuola tiene conto di questo e, in modo via via più accurato, in relazione alle diverse età e alle capacità cognitive degli alunni, progetta percorsi didattici che approfondiscono la conoscenza della storia e l'attenzione alle diverse fonti.²²

²¹ Sulle fonti orali cfr. A. Portelli, *Sulla diversità della storia orale*, e di A. Stille, *Le deformazioni della storia orale conducono alla verità*, in C. Bermanni (ed.), *Introduzione alla storia orale. Storia, conservazione delle fonti e problemi di metodo*, Roma, Odradek, 1999, rispettivamente vol. I, pp. 149-166 e vol. II, pp. 177-182; P. Gardner, *Oral History in Education: Teacher's Memory and Teachers' History*, «History of Education», 32, 2, 2003, pp. 175-188; A. Barausse, *E non c'era mica la Bic! Le fonti orali nel settore della ricerca storico scolastica*, in H.A. Cavallera (ed.), *La ricerca storico-educativa oggi: un confronto di metodi, modelli e programmi di ricerca*, Lecce-Brescia, Pensa Multimedia, 2013, pp. 539-560; B. Bonomo, *Voci della memoria. L'uso delle fonti orali nella ricerca storica*, Roma, Carocci, 2013; F. Targhetta, *Methodological, Historiographical and Educational Issues in Collecting Oral Testimonies*, in Yanes-Cabrera, Meda, Viñao (eds.), *School Memories*, cit., pp. 157-164; L. Paciaroni, *Memorie di scuola. Contributo a una storia delle pratiche didattiche e educative nelle scuole marchigiane attraverso le testimonianze di maestri e maestre (1945-1985)*, Macerata, eum, 2020. Sulle fonti fotografiche I. Grosvenor, *On Visualising Past Classroom*, in I. Grosvenor, M. Lawn, K. Rousmaniere (eds.), *Silence & Images. The Social History of the Classroom*, New York, Peter Lang, 1999, pp. 83-104; S. Braster, *Educational Change and Dutch Classroom Photographs: A Qualitative and Quantitative Analysis*, in Braster, Grosvenor, del Pozo Andrés (edd.), *The Black Box of Schooling. A Cultural History of the Classroom*, cit., pp. 21-37; I. Grosvenor, I. Dussel, I. Kestere, K. Priem, L.R. Rasmussen, A. Van Gorp, «We Seek Revelation in Our Eyes»: *Engaging with School Culture Through Montage*, «Encounters in Theory and History of Education» 17/1, 2016, pp. 2-26; J. Meda, «Invisible Schools». *The Public Image of Rural Schools in Southern Italy in Photographic Inquiries and Photo-Reportages (1925-55)*, «Historia y Memoria de la Educación», 8, 2018, pp. 347-396; S. Braster, I. Grosvenor, M.M. del Pozo Andrés, *The Visual Turn in the History of Education. Origins, Methodologies, and Examples*, in T. Fitzgerald (ed.), *Handbook of Historical Studies in Education, Debates, Tensions, and Directions*, Cham, Springer, 2020, pp. 893-908.

²² *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, cit., p. 51.

Il lavoro sulle fonti della propria scuola ha contribuito alla percezione della loro rilevanza per la quantità e qualità delle informazioni raccolte e del loro valore come patrimonio storico educativo e li ha educati a sentirsi parte di una più lunga Storia ed anche cittadini, come suggerito dalle *Indicazioni nazionali per il Curricolo* del 2012

l'insegnamento e l'apprendimento della storia contribuiscono all'educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva. I docenti si impegnano a far scoprire agli alunni il nesso tra le tracce e le conoscenze del passato, a far usare con metodo le fonti archeologiche, museali, iconiche, archivistiche, a far apprezzare il loro valore di beni culturali. In tal modo l'educazione al patrimonio culturale fornisce un contributo fondamentale alla cittadinanza attiva.²³

Se dalle esigenze di ricerca accademica è scaturita la possibilità del Progetto didattico, utile anche per la raccolta di informazioni assenti nei canali archivistici tradizionali, la ricerca di nuove fonti ha allargato il Progetto all'esterno della scuola, coinvolgendo ex insegnanti e alunni, ormai adulti, coinvolgendo l'intera comunità scolastica e la cittadinanza, realizzando con rigore scientifico un progetto di *Public History of Education* poiché, parafrasando il *Manifesto della Public History of Education* recentemente pubblicato dal Gruppo di lavoro dell'ISCHE, non si tratta tanto di scrivere e mediare storie storicamente accurate o corrette, ma di permettere alle 'storie' di diventare, di essere ricostruite e di essere fatte proprie²⁴.

3. La disseminazione del Progetto del centenario come *Public History of Education*

Gli esiti di tale lavoro sono stati molteplici, sia di carattere squisitamente scientifico sia di *Public History of Education*. In primo luogo, la ricerca sul patrimonio storico educativo di questa scuola ha favorito la redazione di una voce sulla lapide con epigrafe esposta nell'atrio della scuola dedicata al fondatore Callisto Mingarelli e alla fondazione dell'Asilo sul portale 'Memoria scolastica'²⁵.

²³ *Ibidem*.

²⁴ «Less about writing and mediating historically accurate or correct stories, but all the more about allowing stories to become, to be remediated and appropriated», in F. Herman, S. Braster, M.M. del Pozo Andrés, *Towards a Public History of Education: A Manifesto*, in *Iid.* (eds.), *Public History of Education*, cit., p. 15.

²⁵ Progetto di ricerca di rilevante interesse nazionale «School Memories between Social Perception and Collective Representation (Italy, 1861-2001)» (n. prot.: 2017STEF2S), approvato con Decreto del Direttore generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 226 del 12 aprile 2019

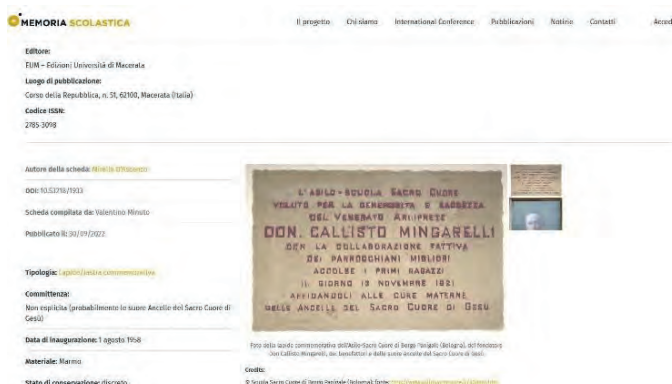


Fig. 1. Lapide con epigrafe di don Callisto Mingarelli nel portale 'Memoria scolastica'

Pressoché contemporaneamente si è lavorato nella direzione del classico esito di ricerca scientifica, con la pubblicazione di un volume dal titolo *Cento anni della Scuola Sacro Cuore di Borgo Panigale a Bologna. Un'esperienza di storia e memoria scolastica collettiva*, scritto con Francesca Ventura, socia SIPSE, ed apparso anche in versione digitale²⁶.



Fig. 2 Copertina del volume sui Cento anni della Scuola Sacro Cuore

e finanziato dal MIUR, i cui esiti sono presenti nel portale 'Memoria scolastica' nel quale è presente la scheda in oggetto al link <<https://www.memoriascolastica.it/memoria-pubblica/memorie-pubbliche/lapide-commemorativa-della-scuola-sacro-cuore-di-borgo-panigale-del-1958>> [ultimo accesso: 07.12.2023], anche in M. D'Ascenzo, *Lapide commemorativa dell'Asilo Sacro Cuore di Borgo Panigale, del fondatore Don Callisto Mingarelli, dei benefattori e delle Suore Ancelle del Sacro Cuore di Gesù (1958)*, in *Banca dati delle memorie pubbliche della scuola*, Vol. 2, Macerata, eum, pp. 1-6.

²⁶ Si rinvia al link <<https://www.tabedizioni.it/shop/product/cento-anni-della-scuola-sacro-cuore-di-borgo-panigale-a-bologna-924>> [ultimo accesso: 07.12.2023].



Figg. 3-6. Locandina della presentazione del volume e della Mostra fotografica, con immagini esposte nella Mostra

Tale volume è stato presentato in occasione della Festa della scuola il 20 maggio 2022 come forma di restituzione dell'intero Progetto di ricerca e didattica alla comunità scolastica e all'intera cittadinanza, quale *Public History of Education*, coinvolgendo le massime autorità civili e religiose. In occasione di tale Festa si è allestita una Mostra fotografica e documentaria sul centenario della scuola.

Ulteriore esito è stata l'intervista concessa ad un'emittente locale e confluita in un video di restituzione del Progetto di ricerca, didattica presente ancora su YouTube²⁷.

Tale Progetto e video sono stati poi divulgati al più vasto pubblico sul sito del Centro di Ricerca Interdisciplinare per la Storia e MEMORIA della Scuola-CRISMESE dell'Università di Bologna e di dominio pubblico on line²⁸.

²⁷ *I 100 anni della «Scuola Sacro Cuore»*, in <<https://www.youtube.com/watch?v=x-QCoAP7OAU>> [ultimo accesso: 13.02.2024].

²⁸ Si rinvia al link <<https://centri.unibo.it/crismese/it/luoghi-della-memoria/esposizioni>> [ultimo accesso: 13.02.2024].



Fig. 7. Presentazione dell'attività sul sito del CENTRO di Ricerca Interdisciplinare sulla Storia e MEMoria della Scuola e dell'Educazione – CRISMESE

Conclusione

La locuzione *Public History of Education* appare ancora complessa e controversa, come emerge dalla storiografia internazionale e s'intreccia certamente con la critica alla storia 'accademica', con le sue fonti e metodi consolidati, le pubblicazioni e una modalità di ricerca sostanzialmente individuale, accusata di diventare sempre più una 'torre d'avorio' che allontana il pubblico dalla Storia e la isola nei *curricula* universitari. Ciò è certamente vero, tuttavia da tempo molti storici, anche dell'educazione, sono usciti da questo isolamento, grazie alla promozione e svolgimento di iniziative di didattica della storia 'con' e 'nelle' scuole di ogni ordine e grado, anche prima della nascita dell'AIPH. Gli stessi storici, anche dell'educazione, hanno promosso *Public History of Education* nei diversi musei della scuola e dell'educazione, realizzato mostre, siti e documentari, anche in Italia; parafrasando Antonio Viñao Frago si può affermare che con la locuzione *Public History of Education* siano da intendere tutte quelle attività di pratica della storia al di fuori della "torre d'avorio" del mondo accademico, o almeno la loro presentazione e condivisione, sotto diverse forme, ad ampie fasce di pubblico e in collaborazione con diversi gruppi sociali.²⁹

²⁹ A. Viñao Frago, *Public History between the Scylla of Academic History and the Charybdis of History as a Show: A Personal and Institutional Experience*, in Herman, Braster, del Pozo Andrés (eds.), *Public History of Education*, cit., p. 92: «I can finally, after all these years, put a name to these activities – mine and those of my colleagues – that involve practicing history

Emerge un aspetto positivo dall'esperienza di ricerca, didattica e *Public History of education* qui narrata e descritta: la sola ricerca accademica isolata non è stata sufficiente neppure per la completa ricostruzione storica, mancando alcune fonti. Solo l'estensione della ricerca alla comunità scolastica e alla cittadinanza ha permesso di acquisire informazioni inaccessibili nei normali archivi e biblioteche tramite, ad esempio, le fonti orali e fotografiche, la cui analisi ha contribuito all'arricchimento storiografico sia per la ricostruzione di una storia sia per il recupero del patrimonio storico educativo.

La scelta dello storico accademico di uscire dalla 'torre d'avorio' e di aprirsi al territorio, alle comunità, alle scuole, genera un fertile cambiamento di prospettiva e anche di identità: lo studioso diventa cittadino che affianca le comunità nella ricerca della propria identità collettiva tramite la propria storia e memoria, in maniera rigorosa, ma trova anche fonti, altrimenti non reperibili, per analizzarle e pubblicarle, renderle fruibili per mostre e musei per il vasto pubblico e così valorizzarle e custodirle per il futuro. Inoltre, lo studioso accademico può contribuire alla qualità della didattica scolastica favorendo il superamento delle sintesi manualistiche e della sola lezione frontale, proprio proponendo una didattica attiva della storia tramite attività laboratoriali e di ricerca di ampio respiro, con forme di *cooperative learning*, *peer-tutoring* e *problem solving* molto importanti anche sul piano pedagogico. Infine, attività di tale tipo, come *Public History of Education*, contribuiscono anche alla Terza Missione richiesta ai docenti universitari quale forma di disseminazione del sapere nei territori e di educazione alla cittadinanza, diventando così ricercatori animati da una forte passione civile.

Certo, non mancano le criticità. Intrecciare ricerca, didattica e *Public History of Education* con soggetti esterni all'università è impegnativo. Non è semplice curare tutti i passaggi istituzionali, formali e non, con scuole ed enti del territorio interessati ad una storia e memoria collettiva della propria scuola, le energie si disperdono, a volte non si concludono i progetti per varie ragioni.

Inoltre, il rischio è quello di una ricerca 'appaltata' da scuole o enti che implicitamente richiedono l'esaltazione della propria storia, col pericolo di vincolare il rigore della ricerca scientifica e creare tensione nei rapporti interpersonali nel corso dello svolgimento del Progetto. A volte però ciò non accade, come nel caso descritto, e nascono legami di amicizia che sorpassano la fase del Progetto e proseguono felicemente nel tempo, dando vita a nuove collaborazioni.

Infine, i processi di ricerca storica, didattica e *Public History of Education* possono presentare rischi di scarso rigore scientifico, anche per scarsa esplicitazione epistemologica degli obiettivi e finalità, dovuta anche alla preparazione culturale molto diversa tra i soggetti coinvolti nei progetti, diventando così

outside of the "ivory tower" of academia, or at least presenting and sharing it, under different guises, to broad swaths of the public and in collaboration with a variety of social groups».

necessaria la formazione degli insegnanti coinvolti, con ulteriore impegno dei docenti universitari.

Questi aspetti positivi ma anche di criticità rendono queste tipologie di *Public History of Education*, saldamente ancorate alla ricerca e studio del patrimonio storico educativo, delle attività molto dispendiose in termini di tempo e lavoro del docente universitario, decisamente ancora troppo poco riconosciute in termini di valutazione dei prodotti della ricerca individuale, fino ad appesantire ancor di più la professione universitaria stessa, stretta tra continua valutazione della ricerca, della didattica e della Terza Missione.

Bibliografia

- Ascenzi A., Bandini G., Ghizzoni C. (eds.), *Il patrimonio storico-educativo come fonte per la Public History of Education. Tra buone pratiche e nuove prospettive. Book of abstracts del III Congresso della Società Italiana per lo Studio del Patrimonio Storico-Educativo (Milano, 14-15 dicembre 2023)*, Macerata, eum, 2023.
- Ascenzi A., Covato C., Zago G. (eds.), *Il patrimonio storico-educativo come risorsa per il rinnovamento della didattica scolastica e universitaria*, Macerata, eum, 2021.
- Ashton P., Trapeznik A. (eds.), *What is Public History Globally? Working with the Past in the Present*, London, Bloomsbury Academic, 2019.
- Bandini G., *Public History of Education. A Brief Introduction*, Firenze, Firenze University Press, 2023.
- Bandini G., Oliviero S. (eds.), *Public History of Education. Riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019.
- Bandini G., Oliviero S., Brunelli M., Bianchini P., Borruso F., *La Public History tra scuola, università e territorio. Una introduzione operativa*, Firenze, Firenze University Press, 2022.
- Barausse A., de Freitas Ermel T., Viola V. (eds.), *Prospettive incrociate sul Patrimonio Storico Educativo, Atti dell'Incontro Internazionale di Studi. Campobasso 2/3 Maggio 2018*, Lecce, Pensa Multimedia, 2020.
- Bermani C. (ed.), *Introduzione alla storia orale. Storia, conservazione delle fonti e problemi di metodo*, Roma, Odradek, 1999, voll. I e II.
- Braster S., Grosvenor I., del Pozo Andrés M.M., *The Black Box of Schooling. A Cultural History of the Classroom*, Brussels, P.I.E. Peter Lang, 2011.
- Bonomo B., *Voci della memoria. L'uso delle fonti orali nella ricerca storica*, Roma, Carocci, 2013.
- Carpigiani C., Gabrielli G., *Renewing the Ties of a Century of History: an Experiment in Citizen History on the Occasion of the Centenary of the Fortuzzi School*, «History of Education & Children's Literature», 14, 1, 2019, pp. 239-257.
- Cavallera H.A. (ed.), *La ricerca storico-educativa oggi: un confronto di metodi, modelli e programmi di ricerca*, Lecce-Brescia, Pensa Multimedia, 2013.
- Cauvin T., *Public History. A Textbook of Practice*, New York – London, Routledge, 2022;
- D'Ascenzo M., *Il patrimonio storico-educativo per la formazione docente. Esperienze tra*

- ricerca e didattica, «Educació i Història: Revista d'Història de l'Educació», 39, gener-juny, 2022, pp. 53-65.
- D'Ascenzo M., *Lapide commemorativa dell'Asilo Sacro Cuore di Borgo Panigale, del fondatore Don Callisto Mingarelli, dei benefattori e delle Suore Ancelle del Sacro Cuore di Gesù (1958)*, in *Banca dati delle memorie pubbliche della scuola*, vol. 2, Macerata, eum, 2022.
- D'Ascenzo M., Ventura F., *Cento anni della Scuola Sacro Cuore di Borgo Panigale a Bologna. Un'esperienza di storia e memoria scolastica collettiva*, Roma, tab edizioni, 2022.
- Fitzgerald T. (ed.), *Handbook of Historical Studies in Education, Debates, Tensions, and Directions*, Cham, Springer, 2020.
- Gardner P., *Oral History in Education: Teacher's Memory and Teachers' History*, «History of Education», 32, 2, 2003, pp. 175-188.
- Giuliani B., *Dalla public history alla applied history. Ruolo pubblico e funzione politica della storia nel recente dibattito storiografico angloamericano*, «Diacronie. Studi di Storia Contemporanea», 32, 4, 2017 <<https://journals.openedition.org/diacronie/6473>> [ultimo accesso: 23/09/2024].
- González S., J. Meda, X. Motilla, L. Pomante (eds.), *La Práctica Educativa. Historia, Memoria y Patrimonio*, Salamanca, FahrenHouse, 2018.
- Grosvenor I., Dussel I. et al., «We Seek Revelation in Our Eyes»: *Engaging with School Culture Through Montage*, «Encounters in Theory and History of Education», 17, 1, 2016, pp. 2-26.
- Grosvenor I., Lawn M., Rousmaniere K. (eds.), *Silence & Images. The Social History of the Classroom*, New York, Peter Lang, 1999.
- Herman F., Braster S., del Pozo Andrés M.M., *Exhibiting the Past: Public Histories of Education*, Berlin, De Gruyter, 2022.
- Hernández Díaz J.M., Escolano A. (eds.), *La memoria y el deseo: cultura de la escuela y educación deseada*, Valencia, Tirant lo Blanch, 2002.
- Julia D., *Riflessioni sulla recente storiografia dell'educazione in Europa: per una storia comparata delle culture scolastiche*, «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», 3, 1996, pp. 119-148.
- Landi L. (ed.), *È tutta un'altra storia... Proposte di laboratorio per la primaria*, Perugia, Carocci Faber, 2021.
- Mattozzi, *Pensare la storia*, Castel Guelfo di Bologna, Cenacchi, 2011.
- Meda J., Brunelli M., Pomante L. (eds.), *Memories and Public Celebrations of Education in Contemporary Times*, «History of Education & Children's Literature» 14/1, 2019, pp. 9-394.
- Meda J., «Invisible Schools». *The Public Image of Rural Schools in Southern Italy in Photographic Inquiries and Photo-Reportages (1925-55)*, «Historia y Memoria de la Educación», 8, 2018, pp. 347-396.
- Meda J., Badanelli A.M. (eds.), *La historia de la cultura escolar en Italia y en España: balance y perspectivas. Actas del I Workshop Italo-Español de Historia de la Cultura Escolar (Berlango de Duero, 14-16 de noviembre de 2011)*, Macerata, eum, 2013.
- Musci E. (ed.), *Metodi e strumenti per l'insegnamento e l'apprendimento della storia*, Napoli, Edises, 2014.
- Noiret S., Tebeau M., Zaagsma G., *Handbook of Digital Public History*, Berlin – Boston, De Gruyter Oldenbourg, 2022.
- Noiret S., *La Public History, una disciplina fantasma?*, «Memoria e Ricerca», 37, 2011, pp. 9-35.

- Nóvoa A., Depaepe M., Johanningmeier E. W. (eds.), *The Colonial Experience in Education: Historical Issues and Perspectives*, «Paedagogica Historica», Supplementary Series, I, 1995, pp. 353-382.
- Paciaroni L., *Memorie di scuola. Contributo a una storia delle pratiche didattiche e educative nelle scuole marchigiane attraverso le testimonianze di maestri e maestre (1945-1985)*, Macerata, eum, 2020.
- Torre A., *Public History e patrimonio: due casi di storia applicata*, «Quaderni Storici», 3, 2015, pp. 629-659.
- Viñao A., *Memoria, patrimonio y educación*, «Educatio Siglo XXI», 2, 2010, pp. 17-42.
- Viñao A., *La memoria escolar: restos y huellas, recuerdos y olvidos*, «Annali di Storia dell'Educazione e delle Istituzioni Scolastiche», 12, 2005, pp. 19-33.